VOLTABAROZZO NOTIZIABIO PARBOCCHIALE



Natale 2012

Stanno rubandoci il Natale, tra pranzi e regali, tra bella vita e vacanze da sogno, tra panettoni e vestiario. E noi cristiani, svogliati e benpensanti, seguiamo la massa e ce lo lasciamo rubare. Non lo sentiamo più un tesoro da custodire, un bene da difendere, una festa "cristiana", religiosa, comunitaria. Beninteso: affolliamo la chiesa la notte di Natale. Ci vorrebbe altro che mancassimo! Ma poi, come sempre, come tutte le altre volte, non cambia la nostra vita!

Natale: è la festa di Dio in mezzo agli uomini e accanto a ogni uomo. È Dio con noi. Ma è anche la festa dell'uomo che ancora sa riempirsi di stupore e di ammirazione per il fatto che il Dioonnipotente si fa piccolo, bambino: con la sua libertà, l'uomo può disfarsi di Lui, rifiutarlo (Erode; Pilato; Giuda), ma può anche accoglierlo, accompagnarlo nella sua crescita, amarlo, farsi suo discepolo... e testimone (i santi!).

Gesù vuole accompagnare i nostri passi, farsi compagno del nostro vivere, ma prima vuole imparare come si cammina sulla terra (tra violenze, imbrogli, tranelli, oppressioni, ruberie, malaffare, sporcherie), vuole farsi accompagnare da Maria e Giuseppe, dagli abitanti di Betlemme, di Nazaret, dalle autorità religiose della sinagoga e del tempio, dai discepoli...

A Natale imitiamo la sua vicinanza (Gesù non dimentica nessuno), la sua solidarietà (egli non esclude nessuno), il suo bisogno di umanità (viene per donare le realtà di Dio; e anche per imparare le cose degli uomini), la sua disponibilità (è per tutti: per i pastori ebrei, per i magi lontani), la sua fragilità (bambino debole, per farsi aiutare; da adulto si farà servitore, restituendo l'aiuto ricevuto). A Betlemme: senza casa e senza accoglienza. Lui invece offre la sua casa celeste e il suo cuore accogliente.

E se le cose tra noi vanno storte? Qualcuno dei nostri, che amiamo "perdutamente", forse è malato grave, o ha perso il lavoro necessario per la dignità del vivere, o non intravede il futuro: c'è crisi economica, e nessuno ha ricette magiche per risolverla; una "guerra" dove i poveri soccombono, dove altri spogliano e depredano il paese...); c'è crisi morale, e ci vorrebbe autorevolezza e una vita "buona e bella" per rendere credibile il vangelo di Cristo!; c'è crisi politica, perché molti si sono goduti i privilegi, senza mettersi al servizio del "bene comune, di tutti". Natale ci regala un Dio solidale, un Gesù fratello e servo dell'uomo, per amore!

don Celestino e don Piero





"Di dove sei tu?"

Comincia con queste parole il libro scritto da papa Benedetto XVI sull'infanzia di Gesù e in libreria in queste settimane. E' la domanda che, secondo il vangelo di Giovanni, Pilato pose a Gesù in un ultimo tentativo di capire, preso forse da un presentimento.

Non solo Pilato, anche la nostra intelligenza cerca una risposta a questa domanda. E la risposta possibile per un credente è una risposta di fede, perché nella verità contiene un mistero, qualcosa che non è comprensibile.

La fede inizia qui, nel credere in un bambino nato da donna ma figlio di Dio, senza questo mistero tutto sarebbe diverso.

Racconta il Vangelo che alla nascita di Gesù gli angeli si presentarono ai pastori e le loro prime parole furono "Non temete, non abbiate paura, è nato l'Emmanuele, è il Dio con noi".

Quel essere venuto che ancora oggi è un venire nell'umiltà e nella condivisione ci dice che il Signore ci guarda con occhi di tenerezza e di amore come quelli di un Padre verso i propri figli e che con Gesù ha assunto la condizione umana per indicarci in un modo a noi comprensibile la strada di una vita realizzata. E' così che abbiamo potuto conoscere il suo volto.

La fede è il dono che abbiamo ricevuto con il battesimo per credere nelle parole e nella vita di Gesù. Avere fede è fidarsi e affidarsi a Gesù Cristo, è la scelta a cui ciascuno è chiamato, una scelta mai facile e scontata; quanto tempo e quanta strada per imparare.

"Di dove sei tu?" può dunque essere anche una domanda che impegna se stessi, un invito a cercare dentro di sé, a non stancarsi di farlo, a non accontentarsi, a guardare alto, alla bellezza che abita ogni persona. Saranno forse piccole conquiste ma anche una sola stella nel cielo toglie il buio.

Per la Chiesa questo è l'anno della fede, promosso dal papa per riscoprire la gioia di credere, i contenuti della fede cristiana, il suo fondamento Gesù Cristo.

E' un invito a oltrepassare la soglia, come simbolicamente anche la nostra comunità ha fatto durante le messe nella ricorrenza di Cristo Re, per immettersi con fiducia in un cammino che rinnovi e rafforzi la fede, affinché il nostro credere sia vivo e porti frutto.

Il Gesù che nasce è la porta che ci conduce all'incontro con il Signore, l'incredibile della sua storia non è di quelli che incutono timore, bensì riempie il cuore di gioia. Un mistero che ha resistito finora e destinato a resistere, perché fatto per noi. Perciò ci auguriamo la cosa più bella: che il Natale sia un dono di fede, di serenità e di speranza per tutti.

per il Consiglio pastorale Alessandro Nicoletto



Il rinnovo del Consiglio pastorale

"Il Consiglio pastorale si pone nella comunità come segno di comunione e strumento di crescita alla luce della fede, della speranza e della carità. ... Esso ha carattere di servizio alla comunità parrocchiale ed è chiamato a porsi in ascolto del Signore, a leggere i segni dei tempi alla luce della fede, a promuovere la comunione tra i membri del popolo di Dio, nella reciprocità tra carismi e ministeri che lo Spirito dona a ciascuno per il bene di tutti".

Così recita lo "statuto" del Consiglio pastorale parrocchiale per definire il suo ruolo e la sua missione.

Ogni Comunità parrocchiale cammina tra la gente del mondo d'oggi cercando di testimoniare con la propria vita quotidiana il vangelo di Gesù. Cercando di portare alle persone che incontra l'annuncio della buona novella, quello stesso che il beato papa Giovanni Paolo II ha gridato al mondo poco dopo la sua elezione: "Non abbiate paura, aprite le porte a Cristo!".

E' un cammino di tutti i giorni, senza nulla di straordinario. Così si legge nella lettera a Diogneto: "A dirla in breve, come è l'anima nel corpo, così nel mondo sono i cristiani. L'anima è diffusa in tutte le parti del corpo e i cristiani nelle città della terra. L'anima abita nel corpo, ma non è del corpo; i cristiani abitano nel mondo, ma non sono del mondo...".

E', quindi, uno stile di vita. Che ciascuno di noi è chiamato a far proprio. E' lo stile del Cristo, dell'amore incondizionato, dell'offerta al prossimo, dell'aiuto al bisognevole, della vicinanza al fratello che soffre, della partecipazione all'amico che gioisce, della semplice presenza che prega.

Vorrebbe essere così, la nostra comunità. Una "Chiesa con il grembiule", come diceva don Tonino Bello: "Allora Gesù si alzò da tavola, depose le vesti, si cinse un asciugatoio e si mise a servire". Ecco lo stile dei cristiani, lo stile della comunità, lo stile della Chiesa che è famiglia.

Fin dai primi tempi, le Comunità di cristiani indicavano un gruppo di fedeli che avevano il compito di accompagnare il ministero degli apostoli. Un ministero di servizio, prima di tutto, e di discernimento, cioè di capacità di "leggere i segni dei tempi" per offrire alla loro comunità un metodo di cammino corresponsabile alla seguela di Gesù.

In quest'ottica, in occasione del rinnovo dei consigli pastorali parrocchiali, la Chiesa di Padova ha indicato a tutte le parrocchie della Diocesi, quali sono i compiti del "Consiglio pastorale", inteso come organismo di partecipazione ecclesiale che "promuove, sostiene, coordina e verifica tutta l'attività pastorale della parrocchia, al fine di suscitare la partecipazione attiva delle varie componenti di essa nell'unica missione della Chiesa: evangelizzare, santificare e servire l'uomo nella carità» (Statuto art. 2)."

"La competenza del Consiglio pastorale è quindi l'attività pastorale della parrocchia, cioè tutti gli aspetti della vita della comunità cristiana. Non è primariamente un organismo di formazione, né di spiritualità, né di studio ma il luogo dove si tracciano e poi si coordinano e si verificano le linee guida della vita della comunità cristiana nei suoi diversi ambiti: la catechesi, la liturgia, la carità. Il Consiglio Pastorale è luogo dove la fisionomia di una comunità cristiana prende vita concreta valorizzando il sacerdozio comune dei fedeli e la comune corresponsabilità per l'edificazione della Chiesa. Alla luce dell'ecclesiologia di comunione il Consiglio Pastorale dà visibilità a una comunità che cammina insieme nella complementarietà delle diverse vocazioni e condizioni di vita. Inoltre il Consiglio Pastorale è un luogo di discernimento, perché la Chiesa «è inserita nel tempo che scorre dalla Pentecoste alla Parusia, e, attenta ai "segni dei tempi", deve annunciare e offrire il Vangelo della salvezza agli uomini del proprio tempo» (vescovo A. Mattiazzo, Il Consiglio pastorale, p. 23).

Il criterio generale per le assemblee del Consiglio Pastorale è che "tutti conoscono e sono corresponsabili di tutto". In questo senso è importante superare ogni logica di parte; nessuno è in Consiglio Pastorale per portare avanti le istanze del gruppo che rappresenta, ma ciascun membro del Consiglio Pastorale diventa responsabile di tutto. Ciò che unisce non è un compromesso tra le diverse sensibilità ma il progetto di comunità che vogliamo costruire.

(Dagli Orientamenti pastorali della Diocesi di Padova per l'anno 2012-2013".)

Ogni cristiano, membro della Comunità di Voltabarozzo, è chiamato quindi a vivere con viva partecipazione questo momento di rinnovo del nostro principale organismo di partecipazione ecclesiale.

Si potrà parteciparvi con un ruolo attivo, dando la propria disponibilità ad essere inseriti nella lista che verrà proposta alla Comunità e dalla quale verranno poi eletti i nuovi membri.

Oppure si potrà parteciparvi con un ruolo altrettanto attivo, cioè quello di segnalare un membro della nostra comunità che, considerate le sue qualità, si crede possa far anch'esso parte della lista che verrà proposta alla Comunità.

E' un momento importante, nel quale ciascuno di noi è chiamato a dare il proprio contributo, per poter essere sempre più una Chiesa che parla all'uomo e alla donna d'oggi, che testimonia nella vita di tutti i giorni il Cristo Risorto, il Dio vivente fattosi uomo per noi.

Il Consiglio Pastorale della Parrocchia di Voltabarozzo

La responsabilità di una chiamata

La responsabilità di una chiamata

L'attuale consiglio pastorale parrocchiale sta per completare il suo mandato iniziato nel corso del 2008 e della durata di cinque anni.

La novità di allora fu la contemporaneità del rinnovo in tutte le parrocchie della diocesi per consentire un cammino più unitario e condiviso.

Ora le comunità parrocchiali sono ancora, insieme, chiamate a nuove scelte di responsabilità per continuare la propria missione con rinnovato slancio.

Il rinnovo, che sarà nel corso del 2013, prevede questi passaggi:

- una prima consultazione della comunità entro la prima decade del mese di febbraio per l'indicazione delle persone che andranno, previo assenso, a comporre la lista sulla quale vi sarà la successiva votazione.

 La consultazione sarà fatta in chiesa, al termine delle messe, con la raccolta dei nomi su un foglietto.

 Le condizioni che la diocesi ritiene alla base di una partecipazione alla lista sono:
- la maggiore età
- la presenza nella vita della comunità
- il sentirsi inseriti in un cammino di fede.
- . la votazione sulla base della predetta lista, da farsi entro la metà di marzo, in ogni caso prima della Pasqua. Le persone che avranno ottenuto i maggiori consensi e che avranno dato la loro disponibilità costituiranno il nuovo consiglio pastorale, fino al raggiungimento del numero di consiglieri stabilito (per la nostra comunità tra 20 e 25).
- infine, come proposto dalla diocesi, la presentazione del nuovo consiglio pastorale alle comunità sarà fatta nella terza domenica di Pasqua, il 14 aprile 2013.

Unitamente al rinnovo del Consiglio pastorale, anche se non contestualmente, è previsto il rinnovo del Consiglio per gli affari economici della parrocchia.

La gestione economica di una parrocchia è questione delicata e impegnativa che ancora più in questi tempi richiede il contributo fattivo dei laici, nella consapevolezza che i beni appartengono alla comunità e sono a servizio della stessa. Per la scelta dei componenti è incaricato il parroco con il supporto del nuovo consiglio pastorale.

Il Consiglio pastorale uscente



Anno della fede

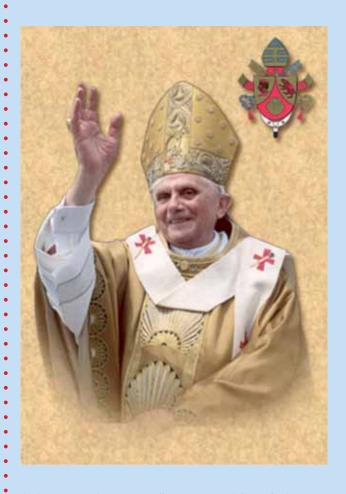
Nel 2010 Benedetto XVI costituì un nuovo Dicastero della Santa Sede, il Consiglio Pontificio per la nuova Evangelizzazione dell'Europa e ne affidò la presidenza a S.E.Mons. Rino Fisichella, rettore della Pontificia Università Lateranense. Scopo prioritario del nuovo organismo: la rievangelizzazione del continente Europeo, delle nazioni, quindi di antica evangelizzazione in cui si rileva da alcuni anni, un costante indebolimento dei principi evangelici, consequenza anche di un inarrestabile riduzione della pratica religiosa, diventata la scelta di una minoranza ed in alcuni casi di una minoranza veramente ridotta La Chiesa ha voluto investire il nuovo Dicastero della promozione di un Anno speciale, quello della Fede che è stato annunciato per il 2013, con inizio ufficiale lo 11 ottobre 2012 e termine nella Festa di Cristo Re 2013: tutto un anno liturgico, quindi, dedicato alla promozione della Fede nella Chiesa, nelle Diocesi e nelle Parrocchie, nei "Christifideles laici" chiamati a ravvivare i contenuti della loro fede, per tornare ad essere testimoni veri del Vangelo.

Scriveva il beato Giovanni Paolo II nella Lettera Enciclica "Redemptoris Missio":

"Interi paesi e nazioni, dove la religione e la vita cristiana erano un tempo quanto mai fiorenti e capaci di dar vita a comunità di fede viva ed operosa, sono ora messi a dura prova e talvolta persino radicalmente trasformati, dal continuo diffondersi dell'indifferentismo, del secolarismo, dell'ateismo. Si tratta, in particolare, dei Paesi e delle Nazioni del cosiddetto -Primo Mondo-, nel quale il benessere economico e il consumismo, anche se frammisti a paurose situazioni di povertà e di miseria, ispirano e sostengono una vita vissuta –come se Dio non esistesse-.

La nuova evangelizzazione è un apostolato alla portata di tutti i cristiani e quindi nell'ambito familiare.lavorativo e sociale, secondo il proprio stato, nella vita privata e pubblica: essa sarà –nuova nei metodi, se ogni membro della Chiesa diverrà protagonista dell'annuncio del messaggio di Cristo –"Lo spirito del Signore è su di me perché il Signore mi ha mandato a portare il lieto annuncio". L'evangelizzazione deve essere nuova nei metodi anche a motivo dei nuovi ambiti a cui l'annuncio è rivolto. Luoghi privilegiati della missione diventano le grandi città dove stanno nascendo nuovi costumi e nuovi modelli di vita, nuove forme di cultura e di comunicazione.

In un simile contesto la nuova evangelizzazione chiede ai cristiani l'audacia di abitare i –nuovi aeropaghi- per trasmettere il patrimonio educativo e di sapienza custodito dalla tradizione cristiana: il mondo della comunicazione con i suoi nuovi linguaggi, le nuove tecniche ed i nuovi atteggiamenti psicologici, i luoghi del lavoro, l'ambito della politica, della cultura e della ricerca scientifica.



Scriveva Benedetto XVI nella Lettera Enciclica "Caritas un Veritate" che la nuova evangelizzazione necessita di adulti che siano-maturi nella fede e testimoni di umanità, perché, lo ricordava già Paolo VI, –l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono testimoni-.

Un cantiere aperto, quindi, quello dell'anno della Fede, un progetto che certo non può durare solo un anno, ma che quest'anno richiede un maggior impegno per tutti, perché sappiamo comprendere ciò che va cambiato o migliorato nella nostra vita per diventare testimoni credibili, perché abbiamo il coraggio di essere missionari, evangelizzatori, portatori della buona novella in un mondo che tra mille distrazioni continua ad avere bisogno di trascendenza, che continua a chiedersi i motivi e le finalità dell'esistere in questa vita terrena. Il Signore ci aiuti in questo non facile programma, Lui solo ci può dare le energie e le capacità necessarie per realizzarlo.

Claudio Andreoli

L'importanza del servizio

A ben pensare messa così è una di quelle frasi all'apparenza sibilline che sembrano volerci convincere a fare qualcosa per cui riteniamo non aver tempo.

Eppure riflettendoci un po', mi sono reso conto che la nostra, come tutte le comunità sono legate in maniera imprescindibile a questa frase.

Dalla sagra alle pulizie della chiesa, dall'animazione delle liturgie all'accoglienza di chi è meno fortunato di noi, dal servizio per gli anziani fino all'animazione dei gruppi parrocchiali. Basta che uno si guardi intorno e non può fare a meno di notare che siamo contornati dalla parola Servizio.

A volte accumuniamo il termine in questione con un volto; sì perché dietro a certi servizi vediamo le solite persone che si danno da fare. A volte però, c'è qualche eccezione. Non è difficile trovare ragazzi e ragazze che si mettono in gioco, che danno la loro disponibilità e il loro tempo per prestare un servizio. Certo non rispondono alle caratteristiche che ci sono proposte dai mass-media, ma

fa niente. Sono ragazze e ragazzi genuini che si faranno strada per il loro agire anziché per il loro parlare.

A vederli in azione, ci fa capire anche che la comunità può sicuramente contare su nuove forze, su persone che sanno seguire l'esempio di tanti, che prima di loro hanno dato la loro disponibilità, il loro tempo.

E di questo la comunità può andar fiera. Sì perché i ragazzi rappresentano per noi adulti una proiezione, una speranza che in cuor nostro cerchiamo continuamente di alimentare. Non si possono vedere subito i risultati, ma quando arrivano, hanno un valore doppio: contengono gli interessi del tempo che si è dovuto attendere. E rappresentano un riscontro, come una cartina tornasole, che l'agire di tante persone attorno a loro ha lasciato un segno, un imprinting. Buon Natale a tutti.

Luca Marchioro



Solidarietà e crisi

La "CRISI", si è bombardati da questa funesta parola. Non passa giorno, ormai, in cui non si venga raggiunti da notizie terribili riguardanti la crisi. Fallimenti, licenziamenti, suicidi, disperazione ovunque. La paura è nei nostri gesti, nei nostri pensieri quotidiani e forse si è tentati a credere che la soluzione sia la visione egoistica della vita, anche se abbiamo sperimentato più volte che condividendo un problema questo sembra meno grave o almeno risolvibile. La natura è maestra nel dimostrarci ogni giorno che il seme piantato e annaffiato darà sempre il suo frutto. Quel seme potremmo chiamarlo solidarietà, curata costantemente non potrà dare che buoni frutti per tutti. Noi di Voltabarozzo vogliamo esorcizzare la paura dimostrando che oltre le nubi portate dalla crisi splende sempre e comunque il sole.

Le iniziative di solidarietà di questa comunità, svolte attraverso il prezioso strumento della parrocchia, luogo d'incontro e confronto umano e spirituale, sono molteplici:

- La Caritas e il suo centro d'ascolto, ogni martedì e sabato mattina accoglie chiunque voglia esprimere le proprie difficoltà, tentando di trovare una soluzione per quanto le sia possibile. La raccolta dei viveri nei canestri in chiesa e le raccolte di offerte in denaro anche quest'anno hanno consentito di distribuire più di 150 pacchi. Sono stati distribuiti giocattoli e vestiario in ottimo stato di conservazione e, con l'ausilio di strumenti messi a disposizione da enti esterni, risolto qualche problema economico urgente. Come sempre si è dato spazio nel foglietto domenicale alle richieste di lavoro di persone in possesso di regolare permesso di soggiorno e in grado di fornire referenze.

- In collaborazione con il Comune di Padova e con la disponibilità del Parroco la Caritas e il gruppo Masci parrocchiale ha permesso di far fronte all'emergenza freddo, allestendo un dormitorio riscaldato e ospitando una decina di persone senza dimora, iniziativa che si ripeterà anche fra pochi giorni.

- Le consuete visite natalizie agli anziani indigenti e

non, si sono incrementate per questioni demografiche e richiedono più tempo ma rimane un piacere portare un saluto e una parola di conforto o l'augurio di tutta la comunità come in questo periodo natalizio.

Una costola della Caritas, ormai consolidato da alcuni anni, è il gruppo Missioni. Il gruppo si prefigge di rappresentare oltre i confini parrocchiali la solidarietà comunitaria avendo come riferimento le missioni in Perù di Suor Goretta Favero, in Kenya di Don Luigi Pajaro, in Costa D'Avorio della missionaria Annalisa Tognon ma anche sempre vicina ai bisogni espressi da don Roberto Cogato parroco in Cile. Lo strumento utilizzato dal gruppo Missioni è mettere a disposizione la capacità manuale e creativa dei suoi componenti per costruire oggetti da scambiare con le offerte che vengono poi distribuite equamente nelle missioni sopra citate. A domeniche alterne avviene che si trova il gusto di condividere qualche ora in allegria mentre le mani confezionano ciò che vuole esprimere il cuore. Ma c'è anche chi con lo stesso spirito, fra le mura di casa, produce e confeziona perfetti capi a maglia e alimenta il volume di ciò che si propone nei banchi sul sagrato.

- Anche l'anno che sta per finire impegnerà i volontari Caritas nei rinnovi delle "Adozioni a distanza" dei bambini di Kenya e Perù . Per tutte le domeniche fra dicembre 2012 e gennaio 2013 i volontari attenderanno presso la canonica chi vorrà rinnovare la propria adozione e chi invece vorrà iniziarne una nuova.

Tutto questo non sarebbe possibile senza la certezza che un mondo solidale è l'unica via d'uscita per una umanità in difficoltà. I risultati, del resto sono concreti e tangibili. Molte situazioni si sono risolte qui e molte nelle missioni a favore di bambini, adulti e anziani anche se purtroppo mai abbastanza. Caritas e gruppo Missioni contano sull'incremento dei volontari invitando tutti a donare un po' di tempo e unirsi a chi ha ancora la speranza di vedere l'arcobaleno dopo il temporale.

IN QUESTO ANNO DEDICATO AL RINNOVO DELLA FEDE, BUON NATALE A TUTTI DAGLI AMICI DELLA CARITAS E GRUPPO MISSIONI.



DALLE MISSIONI

M.A.S.C.I. Comunità Padova 5

La Comunità M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) "Emilio Paccagnella" di Voltabarozzo è sorta nel 1984 e dopo 28 anni di attività, nonostante il naturale invecchiamento dei soci, continua ancora la sua attività con passione e partecipazione attiva, con l'ausilio del nostro Assistente Don Antonio Veronese (che con passione e pazienza ci accompagna nel nostro cammino spirituale).

Nell'ultimo anno associativo (ottobre 2011-ottobre 2012) si sono tenute 19 Riunioni di Comunità (normalmente il primo e terzo giovedì del mese) con una presenza media di oltre 20 persone tra iscritti, mogli e simpatizzanti (la partecipazione è sempre aperta a tutti).

Si riassumono brevemente le attività svolte e gli argomenti trattati:

- Quattro riunioni in Avvento sul tema "Il peccato: I vizi capitali" e conclusione con la tradizionale Cena di Natale;
- Quattro riunioni in Quaresima sul tema "Chi non ama non ha conosciuto Dio perché Dio è amore" con la giornata delle Palme, quest'anno al Monastero di San Daniele, (presenti in 58).
- Storia della lingua italiana
- La missione dei laici cristiani nella Società e nella Chiesa "Far rivivere il Concilio"
- La qualità della vita degli anziani: prevenzione, malattie, assistenza
- Dialogo inter-religioso: Le principali religioni del mondo
- Situazione socio-economica-politica in Italia
- La depressione: cos'è e come riconoscerla
- La dottrina sociale della Chiesa
- Una serata è stata dedicata a Suor Goretta (missionaria in Perù) con la consegna di 3.000 Euro, ricavato dalla vendita di ferro vecchio e dai contributo degli iscritti e tanti altri benefattori.

Altre attività che hanno visto impegnati gli iscritti e non solo:

- Costruzione di due grandi candelabri in ferro battuto consegnati alla Parrocchia.
- In giugno è stata effettuata una raccolta fondi per l'emergenza terremoto dell'Emilia e sono stati inviati 1.000 Euro al Masci nazionale per un intervento mirato.
- Partecipazione alla Giornata per la Vita con vendita piantine e raccolta pannolini.
- Come tutti gli anni la nostra Comunità è presente attivamente nella preparazione e nella gestione della Sagra parrocchiale nonché al servizio settimanale nel bar del Centro parrocchiale.
- La nostra Comunità effettua la gestione (aperturachiusura) giornaliera del Parco B.P. per conto del Comune di Padova.



Attività ricreative aperte alla partecipazione anche di non iscritti.

- Una giornata in barca sul Sile (50 partecipanti).
- Visita al Museo della Navigazione interna a Battaglia Terme con cena (30 presenze).
- L'annuale gita di 3 giorni, quest'anno in Tuscia (40 partecipanti).

II Magister

Dialogo

E' Natale, è natale: si fa festa! Cosa c'è nella cesta? Niente di buono: rancore, odio, Lotte, scioperi e cassa integrazione. Non ci sono palloncini, né stelle filanti, Per gli alluvionati e terremotati. Non ci sono balocchi Per i figli dei disoccupati. C'è solo Gesù bambino Per chi ha un filo di speranza. Ci si porge gli auguri: Con le lagrime agli occhi ed il crepacuore. Certo sempre male non può durare! Ma, gli anni passano senza nulla realizzare. Sono forse questi: i sette anni di carestia? Quanto ancora avremmo da sopportare? Gesù ritorna quaggiù. Aiutaci Tu.

Antonio Bortolami



Processione del Rosario













Programma feste di Natale

Lunedì 24 dicembre:

Vigilia di Natale

S. Messa ore 8.00

Celebrazione della Penitenza per giovani e adulti

dalle ore 9.00 alle ore 12.00

dalle ore 15.30 alle ore 20.00

ore 22.15 Veglia - Concerto di Natale

ore 23.00 S. MESSA SOLENNE DI NATALE

Dopo la S. Messa bicchierata per tutti nel centro parrocchiale

Martedì 25 dicembre:

SOLENNITÀ DEL NATALE DEL SIGNORE

SS. Messe ore 7.30 - 8.45 - 10.00 - 11.15 - 18.30

Mercoledì 26 dicembre:

SANTO STEFANO

SS. Messe ore 8.45 - 11.15

Lunedì 31 dicembre:

ULTIMO GIORNO DELL'ANNO 2011

SS. Messe ore 8.00 - 16.00 - 18.30

Martedì 1 gennaio:

SOLENNITÀ DI MARIA SS.MA MADRE DI DIO

SS. Messe ore 8.45 - 11.15 - 18.30

Giovedì 5 gennaio

SS. Messe ore 8.00 - 16.00 - 18.30

Domenica 6 gennaio:

EPIFANIA DEL SIGNORE

SS. Messe ore 7.30 - 8.45 - 10.00 - 11.15 - 18.30

Domenica 13 gennaio:

BATTESIMO DEL SIGNORE

SS. Messe ore 7.30 - 8.45 - 10.00 - 11.15 - 18.30 ore 11.15 Festa del battesimo per tutti i bambini battezzati nell'anno 2012

CANESTRI PER I POVERI

Davanti all'altare è collocata una cesta per raccogliere i doni per i poveri in occasione del Natale.

Le offerte saranno recapitate alle persone bisognose dalla Caritas parrocchiale.

CULTURA E TERRITORIO

Le vie di Voltabarozzo: un'ultima passeggiata...



BOSCO RIGNANO il nome della via deriva da quello della omonima famiglia Rignano che vi abitava, originaria della provincia di Livorno e che,

stabilendosi a Padova si legò a quella dei più nobili Treves de Bonfili, allora proprietari della vicina villa ottocentesca (ora sede della scuola media). Bosco viene ricordato per essere stato tra i primissimi guidatori di automobili e per avere fondato nel 1900 l'Unione Automobilistica Veneta.

DEGLI ARDITI - In onore degli Arditi, battaglioni d'assalto impiegati soprattutto nella zone del Piave per la conquista delle postazioni nemiche nelle situazioni più critiche durante la grande guerra del 1915-1918.



In passato la zona era nota come ghetto di Voltabarozzo per la ristrettezza della sede stradale e l'accesso unico a tutta l'area.

DEL PARTIGIANO via intitolata a ricordo di quanti parteciparono alla lotta partigiana negli anni 1943 – 45. E' probabilmente la via più corta del



quartiere, fu costruita per congiungere via del Cristo e via Vecchia con via Piovese.



BALESTRA
E' la via più
"giovane" del
paese, costruita
per collegare via
Da Rio con la
statale Piovese,
non ha civici
collegati.

LABIA - Come dice l'insegna, fino a poco tempo fa faceva parte di via Acuto, a seguito dell'apertura di uno sbocco verso via Voltabarozzo questo



tratto ha assunto questa nuova denominazione.



PIOVESE - è la strada principale, che taglia in due il quartiere e che da Padova conduce a Piove di Sacco. Costruita nel 1205 dal podestà di Padova Barozzo da Borgo di Cremona, partiva da Pontecorvo e arrivava fino alla curva, cioè la volta, ricongiungendosi (nel tratto che oggi è un vicolo) con via Vecchia.

Da lì, nel 1215, fu eseguito il rettilineo che porta a Piove.



PISANI VETTOR - (n. Venezia 1324 – m. Manfredonia 1380) ammiraglio veneziano che vinse la guerra di Chioggia e battaglie contro Genova. I suoi resti sono tumulati nella chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo a Venezia. Una statua in Prato della Valle lo rappresenta. Prima, questa strada si

chiamava Giacche-Benetton

dal nome di due famiglie residenti.

MASTROPIERO ORIO - ambasciatore di Venezia a Costantinopoli, doge dal 1178, trattò la pace tra papa Alessandro III e Federico Barbarossa. Nel 1192 abdicò per vecchiaia, non è certa la data della sua morte, ne' sepoltura.



CULTURA E TERRITORIO

... per le vie del quartiere



PESARO BENEDETTO (n. 1433 - m. 1503) - ammiraglio veneziano che dopo varie sconfitte subite da Venezia nella guerra contro i turchi riprese le vittorie della Serenissima conquistando Cefalonia e S. Maura. Nel suo testamento aveva chiesto di essere sepolto nella chiesa dei Frari (Venezia) e questo suo desiderio fu esaudito dal figlio Girolamo che gli commissionò questo monumento funebre.

SABBIONARI - LUNGARGINE E VIA - prende il nome da quanti, residenti lungo questo tratto del fiume, lavoravano all'estrazione, al trasporto e al commercio della sabbia.





SAVORGNAN GIROLAMO (1466 - 1529) condottiero e ingegnere, la sua famiglia era di origine friulana. Si distinse particolarmente nella difesa di Osoppo (Friuli) nel 1513. Questa via si chiamava stradella Tanao, dal soprannome che aveva la locale famiglia Calore. Su questa strada si attestavano fondi agricoli di alcune prebende ecclesiastiche.



VECCHIA – l'origine del nome è da ricondurre al fatto che era questa in origine il pezzo di strada che partendo a ridosso dei bastioni della citta dietro la chiesa di santa Giustina, conduceva verso la saccisica.



L'importanza storica della via è testimoniata dal fatto che tutte le principali costruzioni storiche sono collocate lungo la sua direttrice: a partire dal capitello della Madonna, della casa Rignano, della villa Ferri-Treves-Sgaravatti, il capitello del Cristo, la Chiesa, le scuole.



Nella foto si vede un tratto dell'attuale via Manzoni all'inizio del secolo e sulla sinistra si scorge l'imbocco di quella che oggi è via Crescini. E' a questa altezza che le mappe collocano l'inizio di via Piovese.



DEGLI UBALDINI GIOVANNI da famiglia di origine toscana, fu al servizio dei Carraresi in difesa di Padova contro gli Scaligeri insieme a Giovanni Acuto. Nel 1386 vinse la battaglia delle Bretelle e nel 1387 quella di Castegnaro; al

suo ritorno a Padova fu accolto trionfalmente.

ZENO CARLO - (Venezia 1334 -1418), comandante della flotta veneta nel 1380, quando prese il posto di Vettor Pisani. Un suo discendente, Jacopo Zeno, fu vescovo di Padova

nel 1460. Insieme a via Michiel costituisce una porzione della "strada ferrata" del trenino della società Veneta che tra gli anni 30 e 40 ha congiunto Padova con Piove di Sacco.









Nati alla fede

Allegro Davide Alberto Amendu Erhun Marvellous Anastasio Martina Badillo Tiffany Geoi Balta Lorenzó Giulio Benozzo Mattia Boldrin Matilde Borsa Lorenzo Buratti Anita Canata Francesco Cappello Francesco Timoteo Cecchinato Edoardo Remo Ettore Cecchinato Edoardo Contin Leone Costa Alice Giacopini Lorenzo Giulino Linda Goldin Diletta Lombardo Andrea Lotto Edoardo Luise Gabriele Macari Riccardo Maretto Filippo Maritan Matteo Massari Emanuele Meneghello Achille Michelotto Maya

Palma Daniele

Peraro Marco
Pesigan Burgos Hazel Anne
Ravazzolo Giorgia Benet
Scarda Francesco Bettel
Semenzato Edoardo
Todesco Lorenzo
Venturini Aurora
Volpin Virginia Borto
Zavan Alessandro

Ritornati nella casa del Padre

Benetello Maria Bettella Dalma Bettella Bruno Bilato Luigi Bisello Omero Bortolami Romeo Boscolo Cherubino Bosello Iolanda Brugnolo Bruna Cappello Giuseppe Cavaliere Lorenzo Ciato Ines Esegio Anna Favero Giovanni Francescato Jole Friso Tiziano Furlan Giovanna Galiazzo Rosalia Gazzetta Michelotto Ornella Geron Bruno Ghiraldo Maria Magagna Umberto Maniero Neda Marchi Guerrino

Mazzocco Mario

Morbiato Anna

Morello Francesco Nicastro Antonella Nicoletto Bruno Nordio Corrado Pastore Mafalda Ponchia Orlando Ponticelli Raffaele Rampazzo Clara Rizzetto Maria Rossi Lina Ruffato Perlina Salmaso Delfino Schiavon Antonietta Schiavon Iolanda Schiavon Giuseppe Schiavon Giuseppe Schiavon Giovanni Schiavon Elda Seresin Ester Silvestrin Teresa Stecca Renzo Tasinato Bruna Zanella Gina Ziffer Omero Zuin Norma

La parola

Parole scritte parole stampate parole pensate parole dette parole urlate parole sussurrate appena parole di gioia parole di dolore parole di pianto parole...parole...parole... riusciremo a trovare quella Parola il VERBO et Verbum caro factum est et habitavit in nobis.

Giulia Miazzo







Servizi della Parrocchia



Parrocchia di Voltabarozzo Piazza SS. Pietro e Paolo, 10 Pagina Web: www.voltabarozzo.it Parroco: Valente don Pierangelo Tel. 049 750148 – 049 8035070 Cell. 347 8793429 Fax 049 750148 - 48 Email: pierangelo@cise-italia.com

Cooperatore festivo: Corsato dr. Celestino Tel. 049 2950859 Cell. 338 4412770 email: doncel@libero.it

Orario SS. Messe Feriale ore 8.00 Prefestivo ore 16.00 - 18.30 Festivo ore 7.30 - 8.45 - 10.00 - 11.15 - 18.30

Orario ufficio Parrocchiale Tel. 049 750148 Tutti i giorni, eccetto il sabato ed i giorni festivi, dalle ore 8.45 alle ore 9.30

Centro Parrocchiale

Piazza SS. Pietro e Paolo 10 - Tel. 049 8035070 Servizi offerti: bar, sala giochi, sala per anziani. Orario: ogni giorno dalle ore 15.00 alle 19.00 e dalle ore 20.30 alle ore 23.00 Nei giorni festivi: dalle ore 9.00 alle 12.30

dalle ore 15.00 alle 18.30

Per un servizio più completo si cercano volontari disponibili a dare una mano. *N.B.: Per disposizione di legge chi desidera utilizzare questi servizi deve avere la tessera del circolo.*

Ambulatorio Parrocchiale

Tel. 049 8035070 (alla chiamata digitare il 46) Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16.30 alle ore 18.00 È gratuito ed aperto a tutti. Offre le seguenti prestazioni:

- misurazione pressione arteriosa
- iniezioni intramuscolari
- consulenza sui problemi sanitari Il servizio è gestito da infermieri volontari con la consulenza di alcuni medici.

N.B.: Per la stabilità del servizio si cercano altri infermieri disponibili al dare una mano: telefonare al n. 049 8035070 - 46 nelle ore di ambulatorio o al n. 049 750148.



Biblioteca

È sistemata nella mansarda del centro parrocchiale, con uno spazio particolare per i ragazzi, ed è aperta su richiesta.

Doposcuola per i ragazzi delle classi elementari e medie

Lunedì, mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00. È gestito da uno staff di docenti a titolo gratuito ed è aperto a tutti.

Un grazie a tutte le persone che lavorano nei vari servizi di volontariato che offre la nostra comunità: chiesa, centro parrocchiale, bar, ambulatorio, doposcuola e biblioteca Un invito ad altre persone che sono disponibili a dare una mano. La Parrocchia ha bisogno di tutti!



Mani giunte

Pregava una bambina stamattina
Aveva l'occhio fisso guardava il crocifisso.
Non ho udito ciò che diceva: come una musica,
era il suono che dalle sue labbra usciva.
Non ho osato avvicinarmi per non interrompere il dialogo
Era bellissima; aveva le mani giunte sembrava un angelo.
La preghiera dei bambini a Dio è la più gradita
Semplice, spontanea, recitata con tanto amore.
Anche al più irsuto gli piange il cuore.

Antonio Bortolami



